



OPUS CHRISTI SALVATORIS MUNDI

Newsletter
Anno 5 (2017)
Numero 10
Ottobre 2017

MISSIONARI SERVI DEI POVERI DEL TERZO MONDO

Intenzione affidata dal Santo Padre alla rete Mondiale di preghiera per il Papa:

Per il mondo del lavoro, perché siano assicurati a tutti il rispetto e la tutela dei diritti e sia data ai disoccupati la possibilità di contribuire all'edificazione del bene comune.

La parola del Magistero

Messaggio del Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale.

Lo scorso 4 giugno 2017 è stato pubblicato il messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2017, sul tema "La missione nel cuore della fede cristiana". Presentiamo un passaggio del Messaggio che si può trovare nel sito del Vaticano www.vatican.va.

Quest'anno la Giornata Missionaria Mondiale ci convoca attorno alla persona di Gesù, «il primo e il più grande evangelizzatore» (Paolo VI, Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 7), che continuamente ci invia ad annunciare il Vangelo dell'amore di Dio Padre nella forza dello Spirito Santo. Questa Giornata ci invita a riflettere nuovamente sulla missione al cuore della fede cristiana. Infatti, la Chiesa è missionaria per natura; se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un'associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l'esaurire il proprio scopo e scomparire. Perciò, siamo invitati a porci alcune domande che toccano la nostra stessa identità cristiana e le nostre responsabilità di credenti, in un mondo confuso da tante illusioni, ferito da grandi frustrazioni e lacerato da numerose guerre fratricide che ingiustamente



colpiscono specialmente gli innocenti. Qual è il fondamento della missione? Qual è il cuore della missione? Quali sono gli atteggiamenti vitali della missione?...

1. La missione della Chiesa, destinata a tutti gli uomini di buona volontà, è fondata sul potere trasformante del Vangelo. Il Vangelo è una Buona Notizia che porta in sé una gioia contagiosa perché contiene e offre una vita nuova: quella di Cristo risorto, il quale, comunicando il suo Spirito vivificante, diventa Via, Verità e Vita per noi (cfr Gv 14,6). È Via che ci invita a seguirlo con fiducia e coraggio. Nel seguire Gesù come nostra Via, ne sperimentiamo la Verità e riceviamo la sua Vita, che è piena comunione con Dio Padre nella forza dello Spirito Santo, ci rende liberi da ogni forma di egoismo ed è fonte di creatività nell'amore.

Notizie della Chiesa

“La Chiesa è missionaria. Il mondo ha bisogno del Vangelo”

Papa Francesco, nel Messaggio scritto per la prossima Giornata Missionaria Mondiale (conosciuta come il DOMUND), che si celebrerà la prossima domenica 22 ottobre, ha insistito sul potere trasformatore del Vangelo. Lo stesso giorno della pubblicazione del Messaggio (la Solennità di Pentecoste, celebrata lo scorso 4 giugno) dal balcone di San Pietro, prima di recitare il *Regina Caeli*, il Pontefice manifestò ai fedeli riuniti il suo desiderio che lo Spirito Santo sostenga la missione della Chiesa nel mondo intero, dando forza a tutti i missionari e missionarie del Vangelo.

Nel Messaggio del Papa si può sottolineare, tra vari temi, l'importanza data ai giovani, speranza della Chiesa per la missione. Questo riferimento alla gioventù ha dato piede a che il Sommo Pontefice facesse riferimento al prossimo Sinodo, che si terrà il prossimo ottobre 2018 e sarà diretto specialmente ai giovani. In effetti, come si legge nel Messaggio:

La prossima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si celebrerà nel 2018 sul tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”, si presenta come occasione provvidenziale per coinvolgere i giovani nella comune responsabilità missionaria che ha bisogno della loro ricca immaginazione e creatività.

Il Documento preparatorio per questa Assemblea Sinodale dedica il numero 3 ai diversi cammini di vocazione e missione, proponendo all'attenzione di tutta la Chiesa le seguenti parole:

Accogliere la missione implica la disponibilità di rischiare la propria vita e percorrere la via della croce, sulle orme di Gesù, che con decisione si mise in cammino verso Gerusalemme (cfr. Lc 9,51) per offrire la propria vita per l'umanità. Solo se la persona rinuncia a occupare il centro della scena con i propri bisogni, si apre lo spazio per accogliere il progetto di Dio alla vita familiare, al ministero ordinato o alla vita consacrata, come pure per svolgere con rigore la propria professione e ricercare sinceramente il bene comune. In particolare nei luoghi dove la cultura è più profondamente segnata dall'individualismo, occorre verificare quanto le scelte siano dettate dalla ricerca della propria autorealizzazione narcisistica e quanto invece includano la disponibilità a vivere la propria esistenza nella logica del generoso dono di sé. Per questo il contatto con la povertà, la vulnerabilità e il bisogno rivestono grande importanza nei percorsi di discernimento vocazionale.

Speriamo che durante quest'anno, “il contatto con la povertà”, aiuti i giovani, che verranno a Cusco per fare un anno di esperienza, affinché siano generosi nel discernimento della volontà di Dio, senza opporre al piano divino su di loro “la ricerca della propria autorealizzazione narcisista”.

È possibile avere più informazioni su questa XXV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi – che avrà per titolo “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale” - sul sito Internet youth.synod2018.va. Secondo quanto è stato comunicato dalla Segreteria Generale del Sinodo, questo sito ha la finalità di promuovere una partecipazione più ampia dei giovani di tutto il mondo, che potranno in questo modo accedere più facilmente a tutte le informazioni relative all'evento e, allo stesso tempo, potranno interagire per contribuire alla sua realizzazione, per esempio rispondendo a un questionario che si trova nella stessa pagina.

La luce del nostro carisma

*Continuiamo la presentazione di un documento di
Padre Giovanni Salerno, del 24 – 10 – 1999:*

¡Ascolta Figlio!

La Mansuetudine, Forza dei Servi dei Poveri

(...)

XV. Non discutere con i fratelli e non ignorarli neanche un solo giorno. La fragilità umana ci porta sempre a cadere, ma l'importante è cercare tutti i mezzi per arrivare il più presto possibile a dare la pace al fratello, con l'amore di Cristo. Prima del tramonto ci dobbiamo riconciliare col fratello, per essere pronti così a volare fino all'altra sponda della vita.

XVI. Bisogna sperare sempre nella misericordia di Dio. Questo è l'atteggiamento della mansuetudine più grande, sapendo sperare nella misericordia di Dio che non ha limiti. Non bisogna mai perdere questa speranza, anche se ce ne mancano le ragioni. Sforzarci con tutte le energie per credere che la mansuetudine di Dio, la sua compassione e la sua pazienza non ci abbandonano mai. Vale la pena perseverare in questa scuola di mansuetudine.

La nostra conversione continua esige un lavoro fatto con questi strumenti, che devono essere usati da noi con assiduità. Poveri noi se ci dovessimo arrendere! Avremmo perso la nostra condizione di

“atleti della conversione”. Dobbiamo essere sempre in esercizio.

Abbiamo veramente bisogno della mansuetudine del povero, che accetta il suo sforzo e lo realizza umilmente, che persevera ogni giorno nel suo sforzo, senza cedere, e non si perde mai d'animo, perché nel suo cuore è accesa la fiamma della beata speranza.

Lo stesso documento del Padre Giovanni continua con una parte molto ampia, nel quale sviluppa i dodici gradi di umiltà che si trovano nella Regola di San Benedetto, applicandoli alla vita del Missionario Servo dei Poveri. È quanto presentiamo a continuazione.

I SERVI DEI POVERI DEL TERZO MONDO: UNA STIRPE DI MANSI ED UMILI DI CUORE

La scala dell'umiltà: salire “abbassandosi”

Questo tema è di un'importanza capitale, da dove deve uscire modellato un tipo di Servo dei Poveri, che non è assolutamente caratterizzato da una timidezza schiva, scontrosa o da una falsa modestia. Al contrario, l'umiltà rende i Servi dei Poveri una vera stirpe di cristiani caratterizzati da una personalità forte, vigorosa, temprata nelle dure battaglie della fede e la grande fatica che comporta il ritorno a Dio attraverso il cammino dell'obbedienza. Una stirpe di Servi che si sono allenati col fine di superare l'egoismo, ma sempre coscienti di essere solamente dei Servi e, come ogni uomo, dei poveri peccatori.

(continua)

Dalle nostre Case

Storie dei nostri bambini: Matteo

Matteo (*il nome è fittizio*), è nato il 24 settembre del 2007, nel distretto di Santiago (dipartimento di Cusco). Attualmente ha nove anni ed quattro fratelli. Anche il suo fratello maggiore, Francesco (anche in questo caso il nome è fittizio) si trova nella Città dei Ragazzi, una delle sue sorelle è interna nella Casa delle nostre Missionarie Serve dei Poveri.

La vita dei genitori di Matteo è a dir poco “problematica” e sicuramente troppo disordinata, sotto molti punti di vista. I due vivono separati ed il papà ha già un'altra compagna, con la quale ha avuto due figli. È stato arrestato ed è andato in prigione varie volte negli ultimi anni, mentre; la madre non cessa di consumare bevande alcoliche (questa è una vera e propria piaga a Cusco) e sostanze stupefacenti.

La situazione familiare è stata in effetti il motivo principale che ha motivato l'ingresso di Matteo, assieme a suo fratello, nella nostra casa, il 26 gennaio 2015. Entrambi hanno mostrato fin dall'inizio gravi problemi di condotta. Matteo, in concreto, si mostrava a volte aggressivo, molto capriccioso e con una forte abitudine a rubare cose di altri bambini. Questi comportamenti si dovevano ovviamente alle tante ferite che Matteo ha sofferto fin dall'infanzia e che hanno marcato il suo carattere, oltre ai cattivi esempi ricevuti in casa.

Grazie a Dio, Matteo, che è iscritto attualmente al 4° anno della Scuola “Primaria” (che in Perù dura 6 anni) non ha avuto grandi problemi nello studio. Gli piace



molto leggere e studiare (è molto dotato soprattutto per la matematica). Possiamo dire che è un bambino studioso.

Purtroppo, l'ambiente familiare di Matteo non è migliorato rispetto all'anno passato. Suo Padre continua a rubare. D'altra parte sua madre, nonostante gli sforzi che fa per lasciare la sua vita disordinata, non accetta tutti gli aiuti possibili da parte dell'autorità giudiziale perché non partecipa con costanza alle terapie psicologiche che le sono state richieste. Pur non ricevendo nella Città dei ragazzi la visita del papà e della mamma, Matteo e Francesco vengono visitati spesso dalla loro nonna e da una zia materna, oltre che da una piccola sorellina di sette anni.

Al contrario dei suoi genitori, la condotta di Matteo migliora, soprattutto rispetto all'anno scorso. È più responsabile, continua sforzandosi molto nello studio e già non disturba tanto i suoi compagni. Gli piace molto fare sport, soprattutto giocare a pallone e nuotare.

Il suo miglioramento si nota anche con rispetto alla sua vita spirituale, per come partecipa alla Santa Messa e ai diversi momenti di preghiera. Speriamo che con l'aiuto di Dio il piccolo Matteo migliori sempre di più.

Padre Raúl González de Olazabal, msp

I NOSTRI GRUPPI DI APPOGGIO

Questa pagina vuole essere una guida (richiesta dai lettori) per le riunioni dei nostri Gruppi di Appoggio, nella quali partecipano gli oblati, i soci, i collaboratori e gli amici.

Inoltre, vuole essere un invito affinché altre persone e gruppi si aggiungano, poco a poco, a questo momento di preghiera.

Durante la riunione i partecipanti formano tutti insieme un circolo. Nel centro si colloca una candela accesa che rappresenta la luce di Cristo, luce dei popoli ("Lumen gentium") e anche la nostra fede, ricevuta nel Battesimo, che siamo chiamati a rendere presente in ogni momento della nostra vita.

1. La riunione inizia con l'invocazione dello Spirito Santo:

Spirito santo di Amore, ricevi la consacrazione completa e assoluta di tutto il mio essere, in modo che, d'ora in avanti, in tutti i miei pensieri, nei miei desideri e nelle mie opere ti degni di essere mia Luce e mia guida, come anche tutta la forza della mia preghiera. Mi abbandono a te e alle tue divine ispirazioni.

Spirito Santo: degnati di formarmi in Maria e con Maria, secondo il modello di ogni nostra perfezione, che è Gesù Cristo.

Gloria...

2. Dopo di questo si recitano in cori alterni i **Salmi 1, 2 e 3** (che possono essere sostituiti da quelli previsti per i Vespri dello stesso giorno).

3. Terminata la preghiera dei salmi, si legge il bravo del Vangelo della domenica successiva. Si fanno quindi almeno cinque minuti di silenzio e poi ognuno ripete ad alta voce le parole del testo che hanno richiamato la sua attenzione, condividendo il messaggio personale che attraverso quelle parole e attraverso tutto il brano evangelico ha ricevuto. Ogni intervento può terminare con queste parole o altre simili: "Gloria e onore a te, Signore Gesù", alle quali tutti i presenti rispondono ripetendo le stesse parole.

4. Si continua con una **preghiera di lode alla parola** che lo Spirito santo a messo nel cuore di ognuno e si fanno preghiere libere (petizioni spontanee) per le necessità della Chiesa, tanto universale come locale, per i Missionari Servi dei Poveri, per i poveri ecc...

5. Essendo la "Imitazione di Cristo" la nostra regola spirituale per il servizio silenzioso di tutti gli uomini, si legge il brano dell' "Imitazione di Cristo" previsto per quel giorno (se fosse presente un sacerdote questo può essere il momento per una breve riflessione).

6. Prima di concludere il momento di preghiera, dobbiamo fomentare in noi alcuni **impegni concreti** in favore dei poveri, affinché tutta la nostra vita sia orientata al loro servizio. In concreto, considereremo, oltre al impegno mensile proposto qui sotto, anche l'impegno di offrire n..... ore settimanali di (adorazione/rosario) per.....(intenzione) e n..... ore settimanali di impegno caritativo nella parrocchia e n..... ore settimanali di impegno per la diffusione del carisma dei MSP.

7. Concludiamo affidandoci a **Santa Maria, Madre dei poveri**, con la preghiera del P. De Grandmaison, affinché ci aiuti a seguire suo figlio Gesù Cristo.

8. Se è presente un sacerdote il momento di preghiera terminerà con una benedizione, altrimenti col segno della croce.

9. Si può approfittare dell'incontro per programmare e organizzare le prossime iniziative missionarie.

Impegno missionario del mese:

In questo mese dedicato alle missioni offro alcuni sacrifici per l'aumento delle vocazioni missionarie nella Chiesa e nel Movimento e per la perseveranza dei Missionari, soprattutto quelli chiamati a vivere in situazioni difficili.

PROSSIMI INCONTRI

Cari amici, è sempre una grande allegria poterci incontrare con voi per condividere momenti di preghiera, di formazione e di esperienza missionaria.

Per questo vi invitiamo ai prossimi incontri del mese di ottobre , chiedendovi la carità di far giungere questo invito alle realtà e comunità nelle quali vivete.

ROMA DOMENICA 8 OTTOBRE 2017

*Presso Domus Vitellia Via Vitellia, 95 (09:00 – 17:00)
Giornata di spiritualità missionaria aperta a tutti*

CALTAGIRONE (CT) SABATO 21 OTTOBRE 2017

*Presso Casa Protettorato “S. Giuseppe”,
Suore di Gesù Redentore V.le Principessa Maria (09:00 -17:00)
Giornata di spiritualità missionaria aperta a tutti*

Per informazioni: P. Walter,msp

Tel.: 3351823251

Mail: missionaricuzco@gmail.com